Anno V. — Martedì 25 Ottobre 1881 — N. 254

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2.
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

**Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20**

**Udine, 24 ottobre.**

*Meetings* a Lione, *meetings* a Parigi; la stampa radicale e gli oratori che tengono linguaggio sempre più ardito; la Francia presenta oggidì sintomi molto inquietanti.

Una delle illusioni degli uomini è quella di attribuire sempre a qualche Dio ignoto le proprie sventure o le proprie colpe; ogni morte ha la sua causa; ogni peccato il suo satana. Questa tendenza trova una conferma nei fatti che attualmente si svolgono in quella Repubblica. Non si vuol confessare che il primo e più grande torto è in quel falso amor della gloria, in quel falso punto d'onore su cui ogni buon francese ritien doveroso d'insistere, sacrificando per una creduta soddisfazione immediata la vera gloria della Nazione ed il suo interesse avvenire.

Pei radicali francesi il satana è Gambetta; ma d'altronde questa violenta lotta dallo stesso Gambetta è stata provocata quando egli, nella riunione di Belleville minacciò ricercare gli audaci suoi avversari ne' loro più reconditi nascondigli.

Giustamente la *Patrie* di sabato — in un articolo *L'armata degli schiavi ubbriachi* — dopo aver notato che i rari pubblicisti repubblicani « non « acciecati dallo spirito di parte al « punto da far loro perdere ogni « pensiero di previdenza sociale, si « preoccupano molto da qualche giorno « della situazione creata a' cittadini « pacifici, ed allo Stato medesimo dalla « presenza in Parigi d'una vera ar« mata di banditi di professione, pa« rati a tutto, che tutto osano, sfidanti « la Legge collo stesso sangue freddo « con cui l'onest' nomo l'osserva », conchiude che appunto l'apostrofe di Gambetta ai radicali nella riunione di Belleville ha stimolato e ridestato l'ira e l'indignazione che covava nel petto della plebe dei sobborghi.

Anche Gambetta, stando alle informazioni dell'*Agenzia Claes*, si preoccupa della crescente agitazione e delle continue minaccie di morte ch'egli riceve; anzi narrasi, aver egli incaricato un libraio dell'acquisto in massa degli opuscoli di propaganda socialista diretti contro di lui. Con tale mezzo sarebbegli già riescito di togliere alla circolazione numerosi esemplari dei seguenti opuscoli: *Gambetta au Pilori, Pays des Repaires, Le Brigand calabrais (!...), Les combats de la commune, L'opportunisme et l'Empire.*

Dallo scioglimento della Lega agraria non ebbe il Governo inglese quel successo che forse sperava. Ed era bene da attenderselo; perchè non si sopprime con un colpo di mano una Società le cui origini stanno nel malcontento generale del popolo. Un decreto non basta per togliere alla *Irish Land League* la sua influenza; ci voglion riforme e riforme urgenti, quali il popolo domanda, non quali il Governo, incerto in mezzo a tanta lotta di interessi e di influenze diverse, può dare. Il ragionare come fa la *République française*, quando l'animo è fortemente concitato ed il cuore batte violento ed il sangue ribolle, a nulla approda; la lotta oramai è dichiarata, ed il popolo irlandese con cui stanno le simpatie di tutti gli irlandesi emigrati nell'America, sosterrà per lungo tempo i suoi diritti anche ribellandosi di nuovo alla forza.

Del viaggio del nostro Re a Vienna s'occupano a lungo i giornali austriaci ed oggi anche i giornali di Francia. Taluno di questi mostra anche una certa amarezza; e nei circoli parigini il fatto per sè stesso ed i commenti della stampa sono ripetuti e commentati a lor volta. Ma buon Dio, che pretendevano i francesi, che di fronte alle continue loro provocazioni od umiliazioni non s'avesse a prendere quelle misure che la prudenza suggerisce?... Tanto più che l'Europa — come disse lo *Standard* ultimamente in un articolo sulle spese colossali che si fanno dovunque per l'esercito — può pigliar fuoco da un momento all'altro; ed è bene che noi pure ci troviamo per quel fatal giorno premuniti.

---

## Il viaggio del Re.

Le trattative pel viaggio sovrano erano incoate da lungo tempo. Esso assume l'aspetto di una coalizione dell'Europa monarchica contro le eventuali esorbitanze della Francia.

Le difficoltà nel conchiudere dipendevano nel volere le altre potenze stabilire anche alcune norme restrittive di politica interna, al che sempre il nostro Governo si oppose, fermo nel rispetto ai principii di libertà.

Il desiderio espresso dall'Imperatore d'Austria che nel suo viaggio a Vienna il Re Umberto fosse accompagnato anche dalla Regina Margherita, produsse il migliore effetto a corte e nei circoli diplomatici.

Confermasi che il Re nel suo viaggio verrà accompagnato da Depretis e Mancini, i quali alla loro volta condurranno seco i loro segretari Breganze e Tosi.

— La stampa ungherese, accennando alla grande pubblicità datasi al convegno di Vienna in confronto a quello di Danzica, nota che il Re d'Italia non ha d'uopo, viaggiando, di prendere molte precauzioni.

Si afferma che uno degli scopi del viaggio del Re a Vienna sarebbe quello di stringere vieppiù i vincoli fra le due famiglie regnanti, e che non è improbabile venga in seguito concluso un matrimonio fra il principe Tommaso e una arciduchessa austriaca.

---

Dall'*Agenzia Stefani* riceviamo i seguenti telegrammi:

**Vienna,** 24. Il programma ufficiale non fu ancora pubblicato.

I giornali annunziano che l'ispettore di cavalleria conte Pejacsevich e il conte Wilczek saluteranno i reali d'Italia a Pontebba. Questi troveranno alla stazione di Saint Michel il pranzo allestito dalla cucina di corte. L'Imperatore, giunto la mattina del 27 da Gödölö, riceverà i reali alla sera alla stazione della Sudbahn. La rappresentazioni di gala all'opera seguirà il 28 con celebri artisti, e avrà luogo nello stesso giorno un pranzo di famiglia. Il pranzo di gala seguirà il 29, poi l'opera. — Un concerto a Corte avrà luogo il giorno 30.

**Roma,** 24. Accompagneranno il Re: Il generale De Sonnaz aiutante di campo generale, Martini Franklin contrammiraglio aiutante di campo generale, il luogotenente colonnello Cesati aiutante di campo, il capitano di Fregata Di Brocchetti aiutante di campo.

Accompagneranno la Regina: La marchesa di Villamarina donna d'onore, la principessa Strongoli dama di corte, il marchese di Villamarina cavaliere d'onore, il commendatore Dini maestro di cerimonie, e il conte Seyssel gentiluomo di corte.

Accompagneranno Depretis: i cavalieri Bertarelli e Cighiera segretari del Ministero degli interni.

Accompagneranno Mancini: il cavaliere Tosi ministro d'Italia a Belgrado, il conte Bianchi di Lavagna capo del gabinetto del ministro, e il cavaliere Danieli segretario.

Depretis e Mancini partono per Monza domani sera alle ore 6.

**Pontebba,** 24. Preparansi qui festosissime accoglienze alle Loro Maestà nel passaggio loro per Vienna. Domani arriva il nostro deputato colonnello Di Lenna.

---

## UN FENOMENO
### DI PALEONTOLOGIA APPLICATA.

Ogni secolo, anzi ogni generazione ebbero ed hanno pur troppo i loro detrattori, i loro calunniatori che sono in buona o in cattiva fede. Un predicatore si lamenta dal pulpito che il mondo declina peggiorando, che le virtù sono morte cogli avi; poi viene un'altro predicatore, 20 o 30 anni dopo, e ai nipoti, che intanto crebbero, declama per buoni e per santi quegli stessi avi contro i quali si era esercitata l'eloquenza del suo antico collega. Gli scrittori di poca lena, coloro che hanno messo insieme affannosamente il loro capitale di parole affaticandosi sui vecchi libri soltanto, ma senza penetrarli, tengono bordone al predicatore: trovano il mondo corrotto, imputrefatto, stoltezza sperare nel meglio da venire, pericolosi quei pazzi che ne sognano uno, che non credono perduta la causa della ragione umana perchè la moda è cambiata, che al cospetto delle rovine di Babilonia hanno la corciuta disinvoltura di mormorare: Progresso!

Tuttavia queste due razze sono poco pericolose, e se la reazione possedesse queste sole incarnazioni sopra la terra, non sarebbe da levar alti guai: anzi, fino ad un certo punto è bene che qualcheduno vada assumendosi la difesa dell'antico, anche se lo fa unicamente insultando al nuovo, perchè la prudenza non è mai troppa e perchè a voler essere presti, è mestieri procedere adagio. Lasciamo dunque che cantino, e tutto al più rispondiamo a questi tribuni che hanno per bigoncia il sepolcro: Ci rimproverate di andar avanti; ma voi stessi avete al vostro buon tempo fatto un passo più in là dei vostri padri e durato per questo passo i loro rimproveri: pretendete che sia finito il cammino perchè vi sono mancate le gambe?

Il nostro secolo non sta a disagio di tali contradditori, i quali potrebbero venir rappresentanti da una gamma musicale, essendovene di tutte le potenze: da quello che ho la nota più acuta, a quello basso come il rimbombo del tamburone: chi maligna per un motivo, chi maledice per un altro, e per confutarli sarebbe solo da metterli a contesa tra loro.

Lasciamo questo ufficio al tempo, che è il vero castigamatti, e permettetemi di considerare un solo strano fenomeno di contraddizione, se non è di malizia, del secolo decimonono.

***

La maggior parte dei nostri calunniatori trovano e provano che ci manca il carattere che si è flosci, leggeri, moltifaccie, camaleonti; ma io credo che invece manchi la sicurezza. Eglino stessi sentenziano che il 1800 è un'èra di transizione, ma non riflettono dunque che transizione vuol dire passaggio da un luogo ad un altro? Se io, esempligrazia, mi porto da Udine e monto in ferrovia per andare a Venezia, potrà qualcheduno burlarmi ed insultarmi sul ponte del Tagliamento perchè non sono ancora sotto le Procuratie?

Il terreno preferito dai prefati calumiatori è però quello delle credenze e delle opinioni, ma più spesso quello delle credenze, perchè le opinioni, chè non sono di fede, hanno minor uditorio e guastano meno.

Nessuno osa abbajare alla pila, al telegrafo, al vapore, e sì che hanno cominciato a mutare il mondo; ma invece si abbaja a quelle innovazioni che succedono nel mondo del pensiero solamente e che non si concretano in macchinismi.

Perchè? Non è possibile sostenere la magia contro la pila, la barrelluccia contro il telegrafo; ma in fatto di pensamenti e di credenze, sopraggiunga il dubbio anchè ad Amleto. Non voglio considerare la pura malizia, che è senza dubbi e senza rimorsi, quantunque muova più teste di legno che non fece Reccardini di buona memoria; io per me dico *dubbio*, credendo che se cessasse, porterebbe il cento per cento dei nostri inconvenienti con sè.

Ecco un modo di procedere di queste calunnie in buona o cattiva fede. C'è un uomo che colla virtù dell'ingegno ha saputo levarsi dal nulla, collocarsi in un posto eminente nel teatro della fama e della gloria, cogliere meritati applausi. Che si fa?

Una voce, poi due voci, poi molte voci si danno a buccinare, a mormorare, a schiamazzare: Non credete a quell'uomo, il suo oro è falso! Quell'uomo che oggi vi gabella con pensieri e con fatti di progresso, quell'uomo è stato un codino, un chierichetto: scrisse inni sacri a Santa Filomena, ebbe amicizie nere come una tonaca, rosse come i gamberi cotti, gialle come la bandiera che sapete, verdi... come la stizza dei prefati messeri, dico io, bianche come una cotta, azzurre come i nastri delle decorazioni... e via via inventando colori e similitudini.

Ma che importa? Dovremo per queste belle ragioni respingere l'ingegno, torgli la corona dal capo e metterla sul capo di coloro che muojono tali e quali sono nati, senza aver mai vissuto? Balilla avrà molte fiate suonato il campanello della messa con quella mano che poi lanciò la pietra contro i tedeschi; Garibaldi fanciullo probabilmente recitava colla maggior compunzione il rosario; li metteremo perciò nella schiera dei sacrestani, condannandoli ad una multa perchè hanno tentato di scappare?

Pretendono dunque questi messeri che l'uomo nasca filosofo barbato come Tagete estrusco, che non sia più, bambino, sottomesso alla mamma; scolaro, sottomesso ai maestri; giovane, sottomesso alle passioni?

(*Continua*)

---

## NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 22 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 25 luglio che istituisce in Roma un nuovo Liceo nella forma prescritta dalla legge 13 novembre 1859.

3. Decreto 25 luglio pel quale è aggiunto un posto di regio provveditore agli studi con lo stipendio di lire 6000 al numero dei già stabiliti dalla tabella *A* annessa al Decreto 6 marzo 1881.

4. Decreto 14 agosto che modifica in parte il ruolo organico della reale Accademia scientifico letteraria di Milano.

5. Decreto 14 agosto che approva i nuovo regolamento per l'applicazione della tassa fuocatico dei Comuni della Provincia di Reggio Calabria,

6. Decreto pari data che approva la modificazione della tassa bestiame in Provincia di Udine.

— Durante l'assenza degli onor. De Pretis e Mancini, la direzione dei due ministeri dell'estero e dell'interno resta affidata al ministro Zanardelli.

— Domenica mattina una riunione di circa mille persone coi gonfaloni dei circoli anticlericali di Roma, le bandiere dei reduci, dei veterani e di qualche Società operaia si recò a Villa Glori per commemorare il tredicesimo anniversario della lotta impari combattutasi ai monti Parioli.

Numerose corone furono appese allo storico mandorlo davanti al quale la folla arrivando, erasi scoperta riverentemente la testa.

Fattosi silenzio, il signor Bellinzoni disse per il primo generose e vibrate parole contro il Vaticano.

Tutto ad un tratto però una voce intima silenzio, e si osserva un agitarsi di guardie di pubblica sicurezza, un andare e venire di carabinieri.

Che cosa è avvenuto? La voce è di un delegato che grida: Giù quella ghirlanda. E la ghirlanda che viene indicata è quella degli emigrati Triestini, che porta scritto nel mezzo: *Trento e Trieste ai martiri di villa Glori.*

Il delegato quindi strappò la ghirlanda.

In fine Ricciotti Garibaldi pronunciò parole vivaci, ma correttissime, sui paesi italiani non ancora uniti alla madre patria.

— Gl'ingegneri inviati dal Ministero a Zarzana per assistere all'inchiesta sulle cause del disastro ferroviario sono già ritornati a Roma per fare la propria relazione. Benchè abbiamo praticato le più accurate indagini, sono tuttavia molto incerti sulle cause dello sviamento. Rimane il dubbio, cioè, se lo spostamento delle rotaie abbia determinata la rottura dell'asse del vagone ove trovavasi il Depretis, o se la rottura fosse causata da difetto di costruzione.

Persistono le voci (ma credonsi prive di fondamento) che l'allargamento delle rotaie debbasi attribuire a delitto.

---

## NOTIZIE ESTERE

Notizie da Parigi fanno prevedere una agitazione sempre più grave per parte dei radicali.

È stabilita una grande dimostrazione in occasione dell'apertura dell'assemblea.

— Scrivono da Pietroburgo, 19:

È certo che l'Imperatore di Russia ha ricevuto dal Comitato nihilista l'avviso della sua condanna. Degli avvisi comminatorii ma condizionati, se così può dirsi, gli erano stati già mandati.

Oggi gli è stata notificata una sentenza in regola. Indi la sua andata a Gatschina e il ritardato suo colloquio con l'Imperatore d'Austria.

— Telegrafano alla *Kölnische Zeitung* da Pietroburgo:

Si teme molto seriamente lo scoppio di tumulti contro i commercianti e gli ebrei cioè contro i ricchi. Il Governo venne informato del progetto che parte dalle file *nihiliste*, e quindi ora si ha anche la spiegazione delle parole dette dal Koslow al Direttore del *Herold*: « se sapeste che cosa si va preparando a Pietroburgo, ecc. »

Le truppe sono giornalmente consegnate in caserma e vengono loro distribuite cartuccie con palla.

— Scrivono da Pietroburgo:

Mi si assicura da buona fonte che la polizia ha fatto un'importante cattura di nihilisti.

Da tre notti essa sorvegliava il canale di Moika ed i ponti vicini, quando si accorse di un'apertura praticata nel canale sotto il livello dell'acqua. Seguendo questa traccia, la polizia riuscì nelle cantine di una casa disabitata, dove trovò quattro letti assai meschini.

Sovr'essi giacevano tre uomini sparuti e smunti ed una donna.

Furono arrestati senza che opponessero la minima resistenza. Nella cantina si rinvennero molti proclami nihilisti, oltre all'ultimo numero della *Narodnaja Wolja*, nel quale il Comitato centrale ordinava lo scioglimento del Comitato esecutivo nihilista di Pietroburgo.

---

## Dalla Provincia

### Le feste di Latisana.

Latisana, 23 ottobre.

Visto ed approvato che il tempo voleva imperversare, il Comitato per le inaugurazioni della Lapide a V. E. e della Società di mutuo soccorso tra gli operai, volle sfidarlo, e verso le ore 11 a. approfittando d'un po di sosta, con il tuonare del cannone e co' suoni della civica banda di S. Giorgio di Nogaro, convocava il pubblico concorso all'inaugurazione della bandiera operaia. Nobili signori sfidarono gli inconvenienti e concorsero a questa inaugurazione. Essa si aprì con appropriate parole della nob. Zuman Tavani che la bandiera consegnava agli operai, ed alle quali risposero assai onorevolmente il Presidente della Società operaia signor Francesco Zuzzi, nonchè il f.f. di Sindaco signor Luigi Domini, il Durigato Antonio per Dolo ed altri di cui non ricordo il nome per S. Vito al Tagliamento e Codroipo. In solenne rappresentanza si passava di più all'umile lapide a V. E., e quì generose parole pronunciava il cav. Pasqualini, che ve le rimetto in copia. Altro brillantissimo discorso *ad hoc* fece il sig. f.f. Sindaco Domini, e finalmente lesse un'assennato discorso sul doversi fare dagli Italiani il volonteroso e studiosissimo avvocato Virgilio Tavani. Il signor Gio. Batta Durigato, del Comitato per la lapide, spediva un graziosissimo telegramma a' suoi compagni ed al paese. Dopo ciò riaccompagnate le Autorità ai proprii uffici, il Comitato per le feste con le rappresentanze di Portogruaro, Codroipo, S. Giorgio di Nogaro e S. Vito al Tagliamento si riunirono a fraterno banchetto del quale vi dirà qualche cosa chi è meglio informato.

***

Ecco il Discorso del cav. Pasqualini:

Giorno è questo, o signori, d'insolita letizia per Latisana dove, come or ora avete veduto, si è effettuata la scoperta della Lapide dedicata al Grande Nostro Re, che fu Vittorio Emanuele II, e dove è stata testè inaugurata anche la Società operaia di mutuo soccorso di Latisana e San Michiele, quì essa pure convenuta, ed alla quale porgiamo i più sinceri, i più cordiali augurii per la saldezza

della sua Istituzione e per ogni sperabile prosperità.

Quella Lapide modesta, e ci duole assai che i mezzi troppo scarsi non ci abbiano consentito di più, ve lo definisce con due sole parole:

« Vindice e Statore della Italica Libertà ».

Parole che riassumono il carattere e le opere di questa grande Individualità, che per elevatezza di propositi, e pel suo immenso amore di Patria figura e figurerà per sempre nella storia quale uno dei primi Genii suscitati dalla Provvidenza a scuotere il giogo dell'assolutismo ed a recare ai popoli la sacra face della libertà.

La storia del Grande Re Vittorio Emanuele II è anche troppo nota a tutti noi, perchè sia qui il bisogno di farne ripetizioni, non consentite d'altronde dalle circostanze in vista della ristrettezza del tempo che ci è concesso.

Il Comitato per la Lapide sente frattanto il dovere di ringraziare l'Onorevole Municipio per tutto quanto ha fatto in questa contingenza a di lui sollievo; ringrazia il Comitato della Società operaia di mutuo soccorso di Latisana e S. Michele che propose ed ottenne la fusione dei due Comitati in un solo onde rendere più solenne la festività, e finalmente porge distinti atti di grazia a tutte le Rappresentanze cittadine ed a quelle degli esterni Comuni concorse in buon numero a renderla maggiormente decorosa.

E con ciò riteniamo compiuto questo atto d'inaugurazione reputando però dover nostro di chiuderlo e suggellarlo con un entusiastico *Evviva* alla memoria del grande Re Vittorio Emanuele II, che, raccolta la avita Corona sui cruenti ed infausti campi di Novara, sdegnosamente additolla ai secolari despoti della Patria quale segnacolo di tremenda sfida per la rivendicazione della nazionale indipendenza, e poi fregiolla di tante gemme quante sono città di questa bella Italia, che il Cielo faccia sempre più grande, onorata e felice col senno e col valore dei suoi successori.

Ed infine gridiamo tutti uniti: Viva l'Italia, Viva il Re Umberto I, fedele seguace delle orme del suo grande Genitore; Viva la Regina Margherita, fiore di grazia, di gentilezza e fonte perenne di beneficenza; Viva il Principino ereditario, la più lusinghiera speranza della nostra cara Patria.

---

Attendendo anche noi una ulteriore corrispondenza da Latisana sul banchetto, togliamo da un carteggio all'*Adriatico* i seguenti cenni:

Verso un'ora, i rappresentanti delle Società, e le autorità del paese si raccolsero a geniale banchetto nelle sale dell'albergo Vidolini. Alle frutta parlarono l'avvocato De Thinelli, che infaticabilmente si prestò per il buon andamento della festa, il signor Ferrari, reduce da Villa Glori, l'avv. Feder, il sig. Vussetich, cassiere della Società operaia di S. Giorgio di Nogaro ed altri. Furono spediti telegrammi al Re ed a Garibaldi e fu letto in mezzo agli applausi, un gentile telegramma della Sociotà operaia di Udine. Dopo il pranzo vi fu l'estrazione della lotteria di beneficenza e ci sarebbero state le altre feste se quel famoso Giove Pluvio che sapete, le avesse permesse.

Tutto il paese prese parte di gran cuore a questa festa del lavoro; solo se ne astennero pochissime famiglie, alla cui mal collocata aristocratica boria, fa salire il senape al naso il sentir discorrere di libertà, di progresso e di redenzione dell'operaio. Fortunatamente il mondo, a malgrado loro, cammina, e schiaccia una per una tutte le viete feudalità, quelle del danaro, come quelle del blasone!

---

### Nuova Società operia.

Ecco il manifesto dei promotori di una Società operaia in Palmanova cui ieri accennammo:

I sottoscritti promotori della istituzione di una Società operaia di mutuo soccorso, d'istruzione e di lavoro in questa città, hanno l'onore di prevenire i loro concittadini che nella seduta del giorno 2 dell'andante mese di ottobre, fu, da essi approvato, in via preliminare, riservandone la sanzione definitiva alla Assemblea generale dei Soci, la quale verrà convocata nella prima domenica del mese di dicembre p. v., lo Statuto organico della Società stessa; che il medesimo è in corso di stampa e che sarà diramato a tutte le famiglie di questo capo-luogo, ed annesse frazioni, nelle quali vi sieno individui che possano iscriversi o come soci effettivi o come soci contribuenti.

Due sono gli scopi ai quali si tende con tale diramazione. Il primo si è quello di portare a cognizione di tutti, i doveri ed i diritti che ai soci, di tutte e due le categorie, vengono sanciti dallo Statuto, e le altre modalità di ordine interno, che saranno da osservarsi per assicurare il buon andamento e la prosperità del Sodalizio.

Conseguenza diretta di questo primo scopo è, nella mente dei promotori, di ottenere le libere e spontanee adesioni alla Società da parte di tutti gli operai del Comune, dai 14 ai 50 anni, quali soci effettivi e quelle di persone oneste ed agiate quali soci contribuenti.

Ad agevolare il conseguimento di tali adesioni, tre dei promotori si recheranno, otto giorni dopo avvenuta la diramazione dello Statuto, di casa in casa a raccogliere, sopra registri opportunamente elencati, le firme degli aderenti, e, terminato quel giro, i registri verranno depositati presso il socio sig. Buri Edoardo orefice incaricato di ritirare le firme di chi fosse stato assente durante il giro dei promotori.

Il secondo degli scopi, più sopra accennati, è quello di mettere in grado ogni socio di studiare da sè lo Statuto e di registrare in esso tutte quelle variazioni, modificazioni od appunti che reputasse più confacenti a meglio organizzare la Società, e potere quindi, con cognizione di causa, proporre e discutere, presso l'Assemblea generale, tutti quelli immegliamenti che fossero del caso.

Questo è quanto i sottoscritti promotori hanno creduto del loro dovere di portare a vostra cognizione confidando che la loro debole opera tornerà gradita alla intiera cittadinanza, mirando essa allo scopo di dotare anche questa Città di una istituzione che, per la incontestata utilità della quale è apportatrice, ha messo profonde radici in quasi tutti i Comuni d'Italia.

Palmanova, 22 ottobre 1881.

*Seguono le firme.*

---

### Beni demaniali.

Nell'elenco dei beni demaniali da vendersi, troviamo un appezzamento di terreni incolti dopo il lavoro di ritiro della strada nazionale, numero 57, nella tratta fra i rivi della Vergine e del Moro, proveniente dal Demanio pubblico e da vendersi a Cordegnano Giacomo sulla base di lire 162.10.

---

### Legato Bassi.

Fu autorizzata la Fabbricieria della Chiesa parrocchiale di S. Vito e Modesto di Paularo d'Incarojo (Tolmezzo) ad accettare il Legato Bassi della somma di lire 200.

---

### Orribile assassinio.

Scrivono da Forni Avoltri, 21:

Eccovi i particolari dell'assassinio commesso in Forni Avoltri la notte dal 16 al 17 corrente.

Verso le ore 11 ant. di lunedì (17) un villico di Forni Avoltri si trovava a far legna in un bosco prospiciente la sponda destra del Degano — quando, per caso, scorse una massa nera tra i sassi e mezzo sott'acqua alla parte opposta del torrente. — Non potendo per la lontananza assicurarsi positivamente di che si trattasse, cercò avvicinarsi, e con raccapriccio ed orrore scoperse il cadavere d'un uomo dell'età di circa 60 anni, e che dall'aspetto e dal vestito sembrava forastiere.

Avvisato il Municipio, questi ne diede comunicazione alle autorità.

Il procuratore del Re, il giudice istruttore del tribunale di Tolmezzo, il r. commissario distrettuale ed il tenente dei carabinieri si recarono sul luogo del delitto. — Dapprima non si poteva identificare il cadavere, perchè sembrava sconosciuto dagli astanti; ma il giorno successivo (18) veniva riconosciuto dal figlio dell'ucciso. Era il signor Michele Vidale, ricco possidente di Forni Avoltri.

Partito solo da casa verso le ore una ant. del giorno 17 diretto per Tolmezzo, dovendo intraprendere un viaggio di parecchi giorni, e giunto a tre chilometri dal paese, veniva all'improvviso assalito; e, dopo massacrato nel modo il più orribile a furia di pugni e pietre, depredato di quanto aveva indosso.

Dalla strada veniva il cadavere trascinato per un tratto di venti metri sino al letto del sottoposto torrente, dove venia scoperto, come si disse, alle ore 11 ant.

Dalla autopsia del cadavere si rivela avere il signor Vidale sostenuto una lotta coi suoi assalitori.

L'ucciso era uomo danaroso — avea molti nemici per la sua usura — ciò che fa supporre una vendetta.

Gli autori del delitto sono tutt'ora ignoti, quantunque s'aggirino voci di qualche sospetto.

L'autorità investiga — furono praticati alcuni arresti.

---

### Libro della questura.

*Furto.* In Moggio (Pontebba) dal 19 al 20 corr. ignoti rubarono 12 polli a danno di A. B.

*Incendio.* In Rigolato, nel giorno 18 corr. appiccavasi il fuoco ad una stalla, facendo risentire un danno al proprietario di circa lire 950.

*Arresto.* In Pasian Schiavonesco, fu arrestato F. A. per contravvenzione all'ammonizione.

---

## CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 22 ottobre (N. 86), contiene:

1 e 2. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattrice signora Laura Jurizza fa noto che nei giorni 14 e 15 novembre p. v. nella R. Pretura del I Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Udine, Beivars, Cussignacco, Godia e Paderno, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattrice stessa.

3 Accettazione di eredità. L'intestata eredità di Trombetta Gio. Batta, morto a Osoppo l'11 agosto 1881, fu accettata beneficiariamente dai minori suoi figli, mediante il loro tutore Adamo Trombetta e la loro madre Lucia Del Rosso ved. Trombetta.

4. Accettazione di eredità. L'intestata eredità di Venturini Amalia, morta a Osoppo il 26 luglio 1881, fu accettata beneficiariamente dai minori di lei figli mediante il loro padre Giacomo Di Toma.

*(Continua).*

**Al banchetto dei nostri operai.** Abbiamo ieri promesso di compiere oggi i cenni sul banchetto operaio che si tenne domenica per festeggiare la nostra Società di mutuo soccorso.

Dopo il vice-presidente della Società, signor L. Bardusco, si alzò il rappresentante del Governo consiglier delegato sig. Filippi, e si espresse press' a poco così:

« Dirò una parola anch'io: *Associazione!...* Ecco la parola magica, la forza taumaturga che sì grandiose opere compie nel tempo nostro. Come nell'ordine cosmico l'Associazione delle molecole assimilabili forma i corpi, così nell'ordine morale l'Associazione è la forza sola che rende proficue le forze e le potenze degli associati. Fortunati quei popoli che vivono e prosperano nell'idee dell'ordine e della fratellanza!... Fra essi ferve costante lavoro per la beneficenza, per l'istruzione, per la morale e civile educazione; tra essi lo spirito d'associazione è sempre vivo e desto, il bene diffonde, combatte il male, il benessere di tutti favorisce... È perciò che io faccio i voti più ardenti del cuore per la prosperità e per il progressivo incremento di questa benemerita Associazione operaia... » Conchiuse invitando a brindare *al nostro amato sovrano ed alla graziosissima Regina*; al che tutti alzarono il bicchiere fra clamorose grida di evviva.

Si alzò allora il Senator Pecile.

« Anch'io bevo » — diss'egli — alla concordia e alla prosperità della Società operaia. La nostra Società operaia può guardare con grande compiacenza ai suoi primi passi — ad un altro banchetto al quale io pure ho partecipato — al banchetto di piazza S. Giacomo... La nostra Società operaia è uno dei primi e più proficui beni apportàtici dalla libertà... senza la libertà; dessa nemmeno avrebbe potuto sorgere, perchè nessuno avrebbe pensato qualche cosa di simile finchè durava per noi il dominio austriaco. È per questo che noi non dobbiamo mai dimenticare i grandi vantaggi della libertà — di quella libertà che ci costò immensi sacrifizi di danaro e di sangue... Come ben disse recentemente un socio — il quale con mio dispiacere qui non vedo — « noi viviamo in un momento in cui una « grande sollecitudine si addimostra per « le classi lavoratrici.... »

« Io parlo qui come socio, non come sindaco, non come uomo politico... E piacemi ricordare — a proposito delle parole già citate — l'importante discorso pronunciato otto giorni fa dal ministro Berti ad Avigliana, del quale — sia detto per incidenza — la stampa cittadina non s'occupò, il che farà forse quando abbia sott'occhio il testo letterale, e completo del discorso stesso.

« In questi ultimi tempi avvennero fatti di capitale importanza. L'abolizione del macinato, tassa che gravitava direttamente sulle classi povere e della quale approfittavano specialmente i mugnai, perchè, mentre l'avventore pagava due, essi contribuivano allo Stato solo uno... sì che i più alti lamenti per tale abolizione vennero appunto dai mugnai; la Legge sulle ferrovie, Legge eminentemente sociale perchè dà sviluppo ad un complesso di lavori per duecento milioni; l'abolizione del corso forzoso, che avvantaggia tutti, ma più direttamente il salariato, ed assicura le sorti dell'industria... Ma non basta; chè ecco il ministro Berti, nel suo discorso, annuncia un sistema di leggi economiche direttamente intente a migliorare le sorti delle classi lavoratrici — le quali — com'egli disse e bene: — « abbisognano di forme « di istituti più consoni colla loro dignità « e co' loro sentimenti perchè non è più « la carità gratuita, ma l'assistenza giu- « ridica che oggi l'operaio accetta e la « legge concede, basandosi sul principio « del risparmio. »

Ed il Sindaco qui accenna ai varî progetti di legge enunciati nel discorso di Avigliana; accenna alle difficoltà che le Società operaie incontrano per venire in aiuto ai Soci resi impotenti al lavoro per vecchiaia o per infortuni; e dice che molte di esse non vi provvedono punto, e quelle che lo fanno, lo possono solo in modo insufficiente, non bastando all'uopo i contributi dei Soci.

Il Berti cosa ha pensato?.... È qui che, secondo lui, il Ministro colse nel segno. Egli difatti ha pensato che le Casse di risparmio non devono tesoreggiare; è strano che lo facciano; è strano che si fabbrichino per la loro sede palazzi principeschi, come fecero quelle di Bologna e di Roma — esse, che sorsero per aiutare il povero a viver giorni men tristi. Accenna alla potentissima Cassa di risparmio di Milano, che prestò al Governo decine di milioni e che, fondata nel 1817 con un capitale di 300,000 lire, oggi ha un capitale di circa 20 milioni ed a quasi 300,000,000 ammontano i suoi depositi. Certo, devono le Casse di risparmio metter da parte capitali per non venir mai meno agli impegni loro. Guai a' suoi impegni: è il più grave delitto che si possa immaginare. Ma tesoreggiano...

Ora il Berti — che vuole rispettata la privata iniziativa, che sa come lo Stato non potrebbe andar in contro a nuovi sacrifici finanziari — egli vuole preparare l'innalzamento giuridico di tutte le classi lavoratrici, senza offendere la libertà — pensa di far concorrere le Casse di Risparmio coi due quinti degli utili netti e le casse postali con la metà per sussidiare le Società operaie di Mutuo soccorso riconosciute, affinchè possano così adempire al loro scopo più importante di aiutar la vecchiaia e gli impotenti al lavoro.

Ricorda il recente dibattito a proposito dei sussidi continui ai soci impotenti al lavoro, che si verificò presso la Società nostra e come si vociferasse di scissure avvenute e di malumori; e si volesse accusare taluno di partigianeria e di livori personali. Egli è intervenuto nella quistione per puro amore alla Società — perchè gli pareva questa corresse incontro ad un naufragio. « Ma lasciamo da parte le malinconie » dice egli; e viene a fare talune raccomandazioni. Dice di essersi spaventato della somma di arretratti che presenta la Società attualmente; si rallegra che la Società, battezzata a Milano con una delle massime onorificenze, propugni l'istruzione e l'educazione degli operai — continuando così le nobilissime tradizioni sue che vogliono innalzare gli operai al livello delle altre classi sociali, non abbassar queste; raccomanda a tutti di far sì che il maggior numero possibile degli operai partecipi al grande beneficio dell'istruzione, approfittando delle scuole d'arti e mestieri. Augura lungo tempo di prosperità all'Associazione operaia.

Ha ricordato i benefici conseguiti dalle classi operaie in questi ultimi tempi perchè l'operaio sappia chi è suo amico vero e chi non lo è; e come il contadino maledice alla tempesta e benedice al sole ed alla pioggia che gli maturan le messi, così l'operaio s'avvezzi alla riconoscenza verso coloro che vogliono il suo bene. Animato da questi intendimenti, egli brinda alla Casa di Savoia, mercè cui libertà conseguimmo ed abbiamo assicurata.

Il cav. Pontotti legge poscia un discorso, nel quale ricorda come le classi operaie e la libertà vera abbiano dei fieri nemici nel clericalismo, e nei moderati e raccomanda che si dimentichino le piccole gare e si proceda tutti concordi e perseveranti verso il bene.

Il cav. Valussi, quindi, ringrazia delle belle parole del vice-presidente all'indirizzo della stampa; ricorda i tempi passati di servaggio in cui non era nemmeno permesso nominar la Patria, e conchiude raccomandando agli operai di propugnare la diffusione dei principii di fratellanza anche fra i contadini per raggiunger così l'utilissimo, supremo scopo che una Associazione patriottica si potesse proporre: l'espulsione dai contadi della pellagra.

**Consiglio Comunale.** Per venerdì, alle una pomeridiane, è convocato il Consiglio comunale col seguente ordine del giorno:

1. Nomina di tre membri del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale.

2. Nomina d'un membro del Consiglio amministrativo della Confraternita dei calzolai.

3. Servizio d'Esattoria delle Imposte pel quinquennio 1883-87 inclusivi, sulla ricostituzione del Consorzio fra i Comuni del Distretto di Udine.

4. Relazione dei Revisori — Resoconto morale — Conto consuntivo 1880.

5. Bilancio preventivo 1882.

**La rivista di domenica.** Quantunque già ieri abbiamo parlato di questa rivista, crediamo meritevole di essere stampato anche il seguente scrittarello:

La rivista di domenica, benchè disturbata dalla pioggia, riuscì perfettamente, e la folla dei cittadini potè, vedendo *sfilare* la milizia territoriale, e le seconde categorie in testa ai soldati anziani, convincersi che realmente si può anche in pochi giorni, con ufficiali appassionati pel loro ufficio ed istruttori distinti, ottenere relativamente grandi risultati.

Noi assistemmo con piacere alla prestazione del Giuramento ed alla sfilata in Giardino, e ci parve che la cittadinanza intera, pure esprimendo il dispiacere per la pioggia che sciupava la tenuta, quasi insuperbì che la prima uscita solenne dei propri figli seguisse in mezzo a difficoltà che assicurava della loro salda costituzione e disciplina.

Non sono più i tempi delle *parate* e delle *riviste tempo permettendo*; quando — il dovere chiama, ognuno deve pensare esclusivamente a questo — è tale ci parve di concetto che il colonnello cav. Serafini, si fece della cerimonia.

Chi credeva che la milizia territoriale fosse la figlia della guardia nazionale, ha dovuto cambiar opinione, e questo è pure un grande risultato dell'esperimento ordinato dal Ministro Ferrero, il quale, come per la milizia mobile può dire « *la prova è riuscita.* »

**Il censimento generale.** Nella notte che dal 31 dicembre di quest'anno ci porterà al primo gennaio del 1882 avrà luogo il censimento della popolazione del regno.

Il censimento si fa inscrivendo tutte le persone esistenti nelle singole famiglie alla mezzanotte del 31 dicembre nelle apposite schede che verranno distribuite ad ogni capo di famiglia. Naturalmente chi vive solo è considerato come proprio capo e riceverà la scheda nella quale inscriverà il suo nome.

Le schede verranno poscia ritirate dagli agenti incaricati del censimento.

Le persone intelligenti comprendono l'importanza di questa operazione e concorreranno coll'opera loro a far sì che riesca esatta spiegandola a chi non ne afferra lo scopo, ed adoperandosi a distruggere quelle superstizioni create dall'ignoranza che potrebbero renderla incompleta.

**La vettura Bolee.** Molti curiosi ieri ed oggi assistevano alla montatura della vettura Bolee; che verrà ricoverata nel fabbricato Leskovic, Marussig e Muzzatti sino a che verrà dalla Prefettura data definitiva approvazione per l'attivazione del servizio. A mezz'ora si farà un esperimento.

**Fornimento cavalli.** Stamane alle 10.15 partì dalla nostra stazione un treno speciale per il trasporto dei cavalli dell'allevamento militare di Palmanova. Erano 134 cavalli che andavano parte a Roma, Lucca, Bologna, Verona, Voghera e Vercelli.

**Esperimento pel viaggio del Re.** Il treno delle 10.35 di stamane che parte per la Pontebba era munito della saguma del treno Reale, per accertarsi che questo passerà senza inconvenienti sotto le gallerie della linea pontebbana. Partirono per detto esperimento il cav. Molinari Ispettore delle ferrovie, il cav. ing. Carnelluti, l'ing. Cova ed altre persone addette alla manutenzione della linea.

**Cronaca dell'emigrazione friulana.** Scarsissimo fu anche nel mese di settembre u. s. il numero dei friulani che partirono per l'America meridionale.

Dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine i partiti furono 9, di cui 3 di Udine, 2 di Fagagna, 2 di Talmassons, 1 di Bertiolo e 1 di Meretto di Tomba. Tutti agricoltori e tutti diretti a Buenos Ayres.

Il distretto di Spilimbergo - Maniago ebbe 2 emigrati: un agricoltore di Fanna e uno di Meduno. Anche questi partirono per Buenos Ayres.

Dal distretto di Tolmezzo partì per la stessa destinazione un muratore di Forni di Sotto, e dal distretto di Pordenone un calzolaio di S. Vito al Tagliamento.

**Una notizia importante per i nostri ortolani.** Sappiamo che per decisione dell'I. R. Dogana austriaca non

è permesso più il transito ed introduzione nell'Impero austro-ungarico dell'aglio, cipolle, patate, rave, ecc., insomma di tutte le piante da bulbi e tuberi.

**Il Consiglio della Società operaia** tenne, come sabato dicemmo, seduta, e nella sera di venerdì ed in quella di sabato. Nella prima erano presenti 19 consiglieri, e cioè i signori Alessi, Angeli Bardusco Luigi, Bardusco Vittorio, Benuzzi, Bonani, Brida, Cassetti, Couti, Coppitz, Cremona, Daniotti, Desabbata, Fusari, Jacob, Marcuzzi, Quargnolo, Sello, Umech.

Prima di leggere il verbale, il vicepresidente Bardusco Luigi comunica, essersi la Regina benignamente degnata di concorrere con la regale sua munificenza a rendere più attraente la lotteria a beneficio del fondo scuole che si dovea tenere in occasione della festa sociale, destinando a tale uopo un servizio d'argento per zuccheriera; ed il Consiglio deliberava speciale ringraziamento all'Augusta Sovrana a nome dell'intera Associazione.

Sul verbale nasce un vivo incidente, sollevato dal consigliere Benuzzi, il quale dice che nè egli nè i consiglieri che hanno votato con lui hanno ritenuto, nella questione del cinque per cento al fattorino anche sulle somme riscosse in segreteria, di votare contro lo Statuto. Dopo spiegazioni del vice-presidente, il verbale viene approvato con voti 12, contrari 4, astenuti 3.

Fattasi interpellanza del consiglier Daniotti e dichiarato chiuso l'incidente dopo alcune spiegazioni del vice-presidente e del segretario, si passa alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

1. Congresso operaio nazionale in Roma. Il vice-presidente comunica, come solamente sette delle Società operaie interessate abbiano aderito di prender parte al Congresso operaio nazionale di Roma; le altre od hanno risposto che non intendono di parteciparvi, o non hanno risposto ancor nulla, malgrado che la nuova Direzione abbia, sin dai primi giorni in cui è subentrata alla dimissionaria, inviato ad esse una nota sollecitatoria. Quindi non fu possibile formare il gruppo di dieci Società, com'era prescritto dalla circolare del Congresso. Urgerebbe però provvedere. Il Congresso si terrà in novembre. La Direzione farà nuove pratiche, qualora il Consiglio lo credesse opportuno. Due vie per altro restano: o pagare le spese del proprio rappresentante; o fare in modo, anche pagando per esse, che altre tre Società si uniscano per la formazione del gruppo, ed allora non si pagherebbe che la tassa di dieci lire che alla società compete, avuto riguardo al numero dei soci che la compongono.

Daniotti, Alessi, Angeli opinano si possano fare altre pratiche, e si conchiude che, nel caso non si riescisse nemmeno con queste nuove pratiche alla formazione del gruppo, la Direzione riferirà in proposito alla prossima Assemblea.

Oggetto 2. Istanza di un socio per sussidio di malattia.

Il caso di questo socio merita d'essere narrato. Egli è un cocchiere, certo C. N. Ha male ad un dito. Dice di non poter lavorare, quindi domanda il sussidio. Ma nessuno dei visitatori vuol firmare il *buono*. Perchè?.. Ecco: in una seduta del Comitato sanitario il medico aveva dichiarato che il socio C. N., malgrado il dito ammalato, poteva lavorare; per cui non credeva la Società gli dovesse passare sussidio. Malgrado però questa dichiarazione, il medico stesso firmava dopo il buono di malattia... per levarsi dai piedi il petente. La Direzione naturalmente si rifiutò di pagare il buono e per i precedenti qui riassunti e perchè non firmato debitamente da nessun visitatore.

In Consiglio si impegnò viva discussione e venne acerbamente censurata la condotta del medico, che, fatta in seno al Comitato la cennata dichiarazione non doveva più firmare il buono in questione; e si finì coll'incaricare la Direzione di scrivere al medico sociale partecipandogli la conchiusione del Consiglio.

Oggetto 3. Comunicazioni sul termine di una vertenza relativa ad una socia ricoverata nell'ospitale.

Questa socia è una giovane cameriera, che ammalò il 7 luglio per isterismo. Essa venne ricoverata nel Civico Ospedale con una raccomandazione speciale del medico della Società stessa, firmata e col timbro d'ufficio, in cui l'Associazione di mutuo soccorso impegnavasi di passare al Pio Istituto la retta di lire 1.52 al giorno per la giovane ammalata, senza nemmeno determinare per quanto tempo. Ora la socia non avea diritto che ad una lira al giorno e per cento venti giorni; per cui l'impegnativa della Società oltrepassava i limiti dello Statuto.

La nuova Direzione, venuta a conoscenza del fatto, iniziò le pratiche colla Direzione del Pio Luogo, e dopo molto trattare, s'ebbe una lettera in data 18 corr., in cui il direttore dell'Ospitale cav. de Questiaux partecipava come la ritrattazione della Società non ispiegabile coll'avvenuto cambiamento di presidenza, aveva fortemente meravigliato il Consiglio di direzione di quell'Istituto; che non pertanto abbandonava le proprie domande non perchè ritenesse infondato il diritto di ripetere dalla Società il mantenimento della promessa ch'essa fece, ma solo per riguardi di convenienza.

Il Consiglio prese atto della ricevuta comunicazione, ringraziando la Direzione delle premure presesi per appianare il disgustoso incidente.

Oggetto 4. Surrogazione di un Rappresentante della Scuola d'arti e mestieri.

La Direzione propose come terna i signori: Mantica nob. Nicolò, Gennari Giovanni e Simoni Ferdinando; un consigliere vi aggiunse il nome del prof. Zuccheri Giov. Batt. Esperitasi una prima votazione, nessuno riportò la maggioranza assoluta di voti; per cui si passò ad una votazione seconda di ballottaggio tra i due che più voti avevano conseguito, e risultò eletto con dodici voti Simoni Ferdinando.

Oggetto 5. Convocazione dell'Assemblea. Partecipatosi dalla Direzione come in seguito al voto del Consiglio che stabiliva per il giorno 30 corrente la data della convocazione dell'Assemblea, sovveniste un nuovo fatto non trascurabile, cioè la deliberazione del Club di fare in quel giorno una gita a Pontebba, e quindi essere conveniente di protrarre ad altra giornata la convocazione dell'Assemblea; il Consiglio, dopo breve discussione, deliberava di fissare il giorno di martedì 1 novembre, giorno festivo.

L'ordine del giorno resta così fissato:

1. Costituzione della nuova Rappresentanza.
2. Deliberazioni riguardo alla elezione del Presidente.
3. Rendiconto del 3 trimestre.
4. Mutuo di l. 20.000 col Municipio.
5. Congresso nazionale delle Società operaie in Roma.
6. Sanatoria domandata dal Consiglio per un sussidio straordinario accordato in via d'urgenza e comunicazione di altra domanda per sussidio straordinario.
7. Onoranze funebri ai Soci fondatori che avessero cessato di essere inscritti nei ruoli sociali.
8. Comunicazioni della Presidenza, fra cui quelle della medaglia d'oro alla Società assegnata dal Giurì della Esposizione di Milano; della medaglia di bronzo pur da quello assegnata alle Scuole sociali; della menzione onorevole pel gonfalone artistico; e quella del voto preso dal Consiglio sul cinque per cento al fattorino sulle somme riscosse in Ufficio.

Oggetto 6. Comunicazioni della Presidenza.

Avendo il Vicepresidente comunicato una interpellanza del socio dott. Romano sul voto del Consiglio risguardante il 5 per cento sulle somme riscosse in ufficio (cui anche più sopra accennammo), e dopo alquanta discussione se si dovesse accettare una tale interpellanza e svolgerla solo quando si fosse alle comunicazioni, stante l'ora tarda si rimette la continuazione della seduta al domani a sera.

**La tassa sul bestiame.** Ecco il testo del Decreto Reale cui si accenna nella rubrica *Notizie italiane*, nel riassunto della *Gazzetta ufficiale*:

*Articolo unico.* È approvata la modificazione all'articolo 3 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Udine, adottata da quella Deputazione provinciale con le deliberazioni sopraindicate, e per effetto della quale modificazione viene disposto che le variazioni ai limiti della tassa stabiliti nello stesso regolamento debbono, oltre all'autorizzazione della Deputazione provinciale, essere approvate per Decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato.

**I lettori** troveranno in quarta pagina la tabella dei prezzi dei generi alimentari fatti sulla nostra piazza nella settimana dal 17 al 22 ottobre.

**Teatro Minerva.** Domani a sera *debutto* delle tre piccole celebrità drammatice *fratelli Lambertini* in unione alla drammatica Compagnia dell'Emilia esporrà il nuovissimo bozzetto in un atto marinaresco scritto pei tre fratelli da A. Castigliani, col titolo: *Quando arriva il babbo?* indi la brillantissima follia comica in tre atti di Bargeàu, dal titolo: *Il sudplizio d'un uomo.*

*Prezzi*: Platea e Loggie cent. 70, Loggione cent. 30, una sedia cent. 40 una poltroncina cent. 80, un Palco l. 3.

Abbonamento per n. 10 recite indistintamente l. 5.

**Dichiarazione.**

Ci si manda con preghiera d'inserzione:

*Egregio sig. Direttore del Giornale*
**La Patria del Friuli.**

Circola persistente la voce — e parecchi me lo dissero — che io sia il *valentissimo aiuto* del signor *Campi....one* — come lo chiama lo *spiritoso* cronista del *Giornale di Udine*, — che sabato sera al Circolo artistico intrattenne i soci con il giuoco delle *ombre*, ad imitazione dell'artista milanese sig. Campi.

Quantunque molto lusingato dal merito attribuitomi, devo dichiarare che l'arte di *fare le ombre* m'è affatto sconosciuta e che l'*ombra* del mio corpo — poco *pura* e meno *santa* — si proiettava in quel momento *sopra* una parete dell'osteria Tubella, ove stava giuocando l'abitudinale partita a tresette.

Certo che vorrà dare pubblicità a questa mia, ne La ringrazio anticipatamente e colgo l'occasione per esternarle i sensi della mia particolare stima.

Udine, 24 ottobre.

Devotissimo
*Augusto Purasanta.*

# ULTIMO CORRIERE

Corsa voce in questi giorni che fu sospesa la spedizione dell'oro e che i versamenti del prestito per l'abolizione del Corso forzoso furono interrotti.

Per dileguare le preoccupazioni sollevate da queste voci, il Ministero delle finanze ha dichiarato che, potendosi protrarre i pagamenti fino al settembre del 1882, non possono nascere perturbazioni, e che gli assuntori del prestito sono in facoltà di variare entro i limiti prescritti la misura e il tempo della moneta metallica.

— Il *Français* dice che l'Italia rifiuta assolutamente di sconfessare la protesta del suo console a Tunisi per l'occupazione francese.

— Il grande servizio d'onore, durante il soggiorno del Re Umberto a Vienna, verrà fatto dalle guardie nobili tedesca ed ungherese.

# TELEGRAMMI

**Parigi,** 24. I giornali, pubblicando il resoconto del *meeting* al Circo Fernando constatano che Billing fece l'elogio della condotta del Governo italiano in Tunisia e di Macciò.

**L'Italia** agì sempre a scopo puramente disinteressato, e fu sempre conciliante.

Billing soggiunge che l'Inghilterra deve essere ostile alla spedizione perchè la Francia opporrà Biserta a Malta e così l'influenza francese sarà preponderante nel Mediterraneo. Questa frase suscitò tumulto. Billing espose quindi la causa finanziaria della spedizione.

**Madrid,** 24. Il ministro di Spagna a Tangeri telegrafò che temesi i pellegrini della Mecca vi abbiano importato il cholera.

I giornali parlano di una sottoscrizione nazionale per comperare Gibilterra; l'Inghilterra rifiutando, la somma verrebbe impiegata a fortificare le piazze situate nello stretto.

**Tunisi,** 24. Due battaglioni si recano a rinforzare Larocque. Sifelim, ministro della guerra, trovasi nel campo di Alì, latore d'istruzioni per sedare la rivolta. Ieri Alì voleva venire a Tunisi con Sifelim per esporre al Bey la sua critica situazione, ma i soldati gli impedirono di partire. Nessuna notizia da Keruan; gli insorti intercettano le comunicazioni.

**Londra,** 24. Menabrea è arrivato.

**Parigi,** 23. Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che convoca pel 27 novembre i Consigli comunali per eleggere i delegati delle elezioni senatoriali per l'8 gennaio.

**Buenosayres,** 23. Il trattato fra l'Argentina e il Chilì fu approvato dai Congressi dei due Stati.

# ULTIMI

**Tunisi,** 24. Il colonnello Paroque respinse al 22 in Massacuardi un terzo attacco degli insorti comandati da Alì Ben Amor infliggendo loro gravi perdite. Il generale Aubigny è giunto il 22 in Sebearsouk ed ha operato la congiunzione con Paroque. La colonna Saussier è arrivata il 22 in Elenkareda, ove rimase la brigata Philipart per sorvegliare la congiunzione.

**Tunisi,** 24. I soldati di Alì Bey si rifiutarono di marciare. Alì Bey trovavasi in critica posizione, non volendo i soldati permettergli di far ritorno a Tunisi. Il generale Ben Turkia fece fucilare alcuni degli ammutinati. Il Bey inviò il ministro della guerra al campo di Alì per ristabilire l'ordine.

**Londra,** 24. L'Assemblea nazionale della Granbrettagna alla quale assistettero 50,000 persone, accolse ad unanimità la risoluzione che biasima il contegno del Governo d'Irlanda.

**Orano,** 24. Il telegrafo ottico fra Kreider e Mecheria è perfettamente riuscito.

Dispacci privati da Tunisi dicono che il Bey dichiarò di non volere rapporti col ministro rappresentante la Francia finchè questi non gli rechi una risposta categorica del Governo francese circa il ritorno di Mustafà a Tunisi, pel cui ritorno il Bey insiste continuamente.

Dicesi che Fejis, fratello del Bey, rimpiazzerà Alì.

**Parigi,** 24. I delegati inglesi e francesi hanno ripreso le trattative commerciali.

Annunziasi che verrà presentato alla Camera un progetto di 50 milioni per colonizzare l'Algeria.

# GAZZETTINO COMMERCIALE

**Grani.** Anche in questa ottava la fiacchezza e l'inerzia furono le caratteristica del nostro mercato, con transazioni limitate a prezzi poco oscillanti in quasi tutti i generi.

Questa condizione del nostro mercato vuolsi attribuire ed alla incostanza del tempo ed all'impedimento dei nostri terrazzani di frequentare la nostra piazza, occupati come sono nella semina del frumento e nel dar l'ultima mano al raccolto del granoturco.

**Frumenti e frumentoni.** Nel mercato del 18 e 20 più attivamente ricercati e pagati a pronti che non in quelle del 22. Quello da semina venne venduto ai seguenti prezzi per misura l. 22, 22.25, 22.50, 22 60, 23.

**Granoturco vecchio**, in piccola quantità con lieve frazione di rialzo.

**Granoturco nuovo.** Poca roba, bella e buona e tutta essicata; subito che sarà ben asciutto e che il tempo si metterà al bello, esso si farà indubbiamente vedere in maggior quantità sul mercato.

Quantità insignificante di Segala e di Lupini.

**Castagne.** Si confermano sempre più le dichiarazioni dello scarso raccolto. Le qualità fine hanno rincarito di lire 140 all'Ettolitro.

**Foraggi.** La quantità non fu bastante alle ricerche e perciò il suo prezzo fu in aumento.

**Petrolio.** Trieste 24. Arrivarono: *Ismer* con 7273 barili; *Esaur* con 3254 barili. La massima parte del suddetto quantitativo è già venduto viaggiante.

Il nostro mercato, ad onta degli importanti arrivi degli ultimi giorni, è abbastanza sostenuto e con animate vendite in merce pronta.

**Prezzi fatti sul mercato di Udine**
**il 24 ottobre 1881**
*(listino ufficiale)*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | all'ett. | 20.50 | a | 21.50 |
| Granoturco | » | 11.— | » | 14.50 |
| | » | —.— | » | —.— |
| Segala | » | 14.60 | » | 14.90 |
| Sorgorosso | » | 8.— | » | 9.— |
| Fagiuoli di pianura | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | —.— | » | —.— |
| Castagne | » | 11.20 | » | 16.80 |

# DISPACCI DI BORSA

**Berlino,** 24 ottobre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 636.— | Lombarde | 267.50 |
| Austriache | 598.— | Italiane | 88.10 |

**Parigi,** 24 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3 0/0 | 84 42 | Obbligazioni | —.— |
| id. 5 0/0 | 116 75 | Londra | 25.32 1/— |
| Rend. ital. | 89.10 | Italia | 1.3/4 |
| Ferr. Lomb. | —.— | Inglese | 99.— |
| » V. Em. | —.— | Rendita Turca | 15.10 |
| » Romane | —.— | | |

**Venezia,** 24 ottobre.

Rendita pronta 91.— per fine corr. 91 25
Londra 3 mesi 25.55 — Francese a vista 101.65

*Valute*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.38 | a | 20 40 |
| Bancanote austriache | » 217.— | » | 217.50 |
| Fior. austr. d'arg. | » —.— | » | —.— |

**Vienna,** 24 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 368.10 | Nepol. d'oro | 9.37.1/2 |
| Lombarde | 153.— | CambioParigi | 46.65 |
| Ferr. Stato | 346.75 | id. Londra | 118.45 |
| Banca nazionale | 830.— | Austraca | 77.55 |

**Firenze,** 24 ottobre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.44.1/— | Fer. M. (con). | —.— |
| Londra | 25.48 | Banca To. (n°) | —.— |
| Francese | 101.75 | Cred. it.Mob. | 924.50 |
| Az. Tab. | —.— | Rend. italiana | 91.— |
| Banca Naz. | —.— | | |

# DISPACCI PARTICOLARI

**Vienna,** 25 ottobre

Londra 118.45 — Arg. —.— — Nap. 9.37.1/2

**Milano,** 25 ottobre.

Rend. italiana 90.87 — Napoleoni d'oro 20.38

# OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 23 ottobre 1881 | ore 9 a | ore 3 p | ore 9 p |
|---|---|---|---|
| Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livello del mare m. m. | 741.8 | 739.7 | 740.1 |
| Umidità relativa | 99 | 93 | 96 |
| Stato del Cielo | nebbioso | coperto | coperto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento direz. | calma | calma | calma |
| Vento vel. c. | 0 | 0 | 0 |
| Termometro cent.° | 12.3 | 13.9 | 11.9 |

| | |
|---|---|
| Temperatura massima | 15.7 |
| Temperatura minima | 10.0 |
| Temperatura minima all'aperto | 9.8 |

**D'Agostinis G. B.,** *gerente responsabile.*

# NOTIFICA DEI PREZZI

## fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana

### cioè dal 17 al 22 Ottobre 1881.

| A misura o peso | DENOMINAZIONE DEI GENERI | Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire | C. | minimo – Lire | C. | senza dazio di consumo – massimo – Lire | C. | minimo – Lire | C. | Prezzo medio in Città – Lire | C. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ettolitri | Frumento nuovo | — | — | — | — | 21 | 50 | 20 | — | 20 | 85 |
| | Granoturco vecchio | — | — | — | — | 17 | — | 16 | 25 | 16 | 78 |
| | » nuovo | — | — | — | — | 15 | — | 11 | — | 13 | 93 |
| | Segala nuova | — | — | — | — | 14 | 90 | 14 | 50 | 14 | 72 |
| | Avena | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Saraceno | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Sorgorosso | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Miglio | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Mistura | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Spelta | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Orzo da pillare | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Orzo pillato | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Lenticchie | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Fagiuoli alpigiani | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Fagiuoli di pianura | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Lupini | — | — | — | — | 11 | — | 10 | — | 10 | 57 |
| | Castagne | — | — | — | — | 15 | 40 | 14 | — | 14 | 64 |
| | Riso 1ª qualità | 48 | — | 43 | 20 | 45 | 84 | 41 | 04 | — | — |
| | Riso 2ª » | 36 | — | 32 | — | 33 | 84 | 29 | 84 | — | — |
| | Vino di Provincia | 77 | 50 | 47 | 50 | 70 | — | 40 | — | — | — |
| | Vino di altre provenienze | 52 | 50 | 35 | — | 44 | 50 | 28 | 50 | — | — |
| | Acquavite | 92 | — | 87 | — | 80 | — | 75 | — | — | — |
| | Aceto | 42 | 50 | 27 | 50 | 35 | — | 20 | — | — | — |
| | Olio d'Oliva 1ª qualità | 160 | — | 140 | — | 152 | 80 | 132 | 80 | — | — |
| | Olio d'Oliva 2ª id. | 115 | — | 100 | — | 107 | 80 | 92 | 80 | — | — |
| | Ravizzone in seme | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Olio minerale o petrolio | 70 | — | 65 | — | 63 | 23 | 58 | 23 | — | — |
| Quintale | Crusca | 15 | — | — | — | 14 | 60 | — | — | — | — |
| | Fieno | 6 | 20 | 5 | — | 5 | 50 | 4 | 30 | — | — |
| | Paglia da foraggio | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | » da lettiera | 4 | — | 3 | 60 | 3 | 70 | 3 | 30 | — | — |
| | Legna da fuoco forte | 2 | 50 | 1 | 90 | 2 | 24 | 1 | 64 | — | — |
| | Legna id. dolce | 2 | — | 1 | 70 | 1 | 74 | 1 | 44 | — | — |
| | Carbone forte | 7 | 20 | 6 | 55 | 6 | 60 | 5 | 95 | — | — |
| | Coke | — | — | — | — | 6 | — | 4 | 50 | — | — |
| | Carne di Bue a peso vivo | — | — | — | — | 64 | — | — | — | — | — |
| | Carne di Vacca a peso vivo | — | — | — | — | 54 | — | — | — | — | — |
| | Carne di Vitello a peso vivo | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Carne di Porco a peso vivo | — | — | — | — | 127 | — | — | — | — | — |

| A misura o peso | DENOMINAZIONE DEI GENERI | Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire | C. | minimo – Lire | C. | senza dazio di consumo – massimo – Lire | C. | minimo – Lire | C. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Chilogrammi | Carne di Vitello quarti davanti | 1 | 40 | 1 | 20 | 1 | 30 | 1 | 10 |
| | Carne di Vitello quarti di diet. | 1 | 80 | 1 | 50 | 1 | 70 | 1 | 40 |
| | Carne di Manzo | 1 | 60 | 1 | 30 | 1 | 48 | 1 | 18 |
| | Carne di Vacca | 1 | 40 | 1 | 20 | 1 | 30 | 1 | 10 |
| | Carne di Pecora | 1 | 10 | — | — | 1 | 06 | — | — |
| | Carne di Montone | 1 | 10 | — | — | 1 | 06 | — | — |
| | Carne di Castrato | 1 | 20 | 1 | 10 | 1 | 17 | 1 | 07 |
| | Carne di Agnello | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Carne di porco fresca | 1 | 70 | — | — | 1 | 59 | — | — |
| | Formaggio di Vacca duro | 3 | 10 | 2 | 90 | 3 | — | 2 | 80 |
| | Formaggio di Vacca molle | 2 | 40 | 2 | 10 | 2 | 30 | 2 | — |
| | Formaggio di Pecora duro | 3 | — | 2 | 80 | 2 | 90 | 2 | 70 |
| | Formaggio di Pecora molle | 2 | 20 | 1 | 95 | 2 | 10 | 1 | 85 |
| | Formaggio Lodigiano | 4 | — | — | — | 3 | 90 | — | — |
| | Burro | 2 | 50 | 2 | 25 | 2 | 42 | 2 | 17 |
| | Lardo fresco senza sale | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Lardo salato | 2 | 50 | 2 | 25 | 2 | 25 | 2 | — |
| | Farina di frum. 1ª qualità | — | 75 | — | 70 | — | 73 | — | 68 |
| | Farina di frum. 2ª qualità | — | 52 | — | 50 | — | 50 | — | 48 |
| | id. di granoturco | — | 27 | — | 24 | — | 26 | — | 23 |
| | Pane 1ª qualità | — | 52 | — | 48 | — | 50 | — | 46 |
| | Pane 2ª id. | — | 44 | — | — | — | 42 | — | — |
| | Paste 1ª id. | — | 78 | — | 70 | — | 76 | — | 68 |
| | Paste 2ª id. | — | 56 | — | 54 | — | 54 | — | 52 |
| | Pomi di terra nuovi | — | — | — | — | — | 10 | — | — |
| | Candele di sego | 1 | 90 | — | — | 1 | 86 | — | — |
| | id. steariche | 2 | 40 | 2 | 25 | 2 | 30 | 2 | 15 |
| | Lino Cremonese fino | — | — | — | — | 3 | 60 | 2 | 50 |
| | Lino Bresciano | — | — | — | — | 2 | 80 | 2 | 80 |
| | Canape pettinato | — | — | — | — | 2 | 25 | 1 | 50 |
| | Stoppa | — | — | — | — | 1 | 25 | — | 85 |
| A dozzina | Uova | — | — | — | — | 1 | 26 | 1 | 98 |
| Al 100 | Formelle di scorza | — | — | — | — | 2 | 10 | 2 | — |

# ORARIO della FERROVIA

| PARTENZE | | ARRIVI |
|---|---|---|
| da Udine | | a Venezia |
| ore 1.44 antim. | misto | ore 7.01 antim. |
| » 5.10 antim. | omnibus | » 9.30 antim. |
| » 9.28 antim. | idem | » 1.20 pom. |
| » 4.57 pom. | idem | » 9.20 pom. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 11.35 pom. |
| da Venezia | | a Udine |
| ore 4.30 antim. | diretto | ore 7.35 antim. |
| » 5.50 antim. | omnibus | » 10.10 antim. |
| » 10.15 antim. | idem | » 2.35 pom. |
| » 4.00 pom. | idem | » 8.28 pom. |
| » 9.00 pom. | misto | » 2.30 antim. |
| da Udine | | a Pontebba |
| ore 6.00 antim. | misto | ore 9.56 antim. |
| » 7.45 antim. | diretto | » 9.46 antim. |
| » 10.35 antim. | omnibus | » 1.33 pom. |
| » 4.30 pom. | idem | » 7.35 pom. |
| da Pontebba | | a Udine |
| ore 6.28 antim. | omnibus | ore 9.10 antim. |
| » 1.33 pom. | misto | » 4.18 pom. |
| » 5.00 pom. | omnibus | » 7.50 pom. |
| » 6.00 pom. | diretto | » 8.20 pom. |
| da Udine | | a Trieste |
| ore 8.00 antim. | misto | ore 10.01 antim. |
| » 3.17 pom. | omnibus | » 7.06 pom. |
| » 8.47 pom. | idem | » 12.31 antim. |
| » 2.50 antim. | misto | » 7.35 antim. |
| da Trieste | | a Udine |
| ore 6.00 antim. | misto | ore 9.05 antim. |
| » 8.00 antim. | omnibus | » 12.40 merid. |
| » 5.00 pom. | idem | » 7.42 pom. |
| » 9.00 antim. | idem | » 1.10 antim. |







Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.